

# Sette donne su dieci si sentono discriminate

## Denunciano violenze psicologiche e disparità di trattamento. Quattro su 10 sono a disagio per battute o commenti a sfondo sessuale

Fino a che punto le battute o le prepotenze fra colleghi sono innocue e quando, invece, vanno interpretate come un abuso? Il malessere - non l'atto di aggressione esplicito - è difficile da circoscrivere e perciò stenta a venire a galla. Ma esiste e finalmente anche a Verona ne abbiamo una fotografia nitida.

L'ha scattata la ricerca «La violenza nei luoghi di lavoro» condotta dal dipartimento di Scienze umane dell'università di Verona nell'ambito del progetto «Che male c'è» promosso dal Coordinamento donne di Cisl Verona, col sostegno di [Fondazione Cattolica](#) e l'obiettivo di creare consapevolezza e azioni di contrasto al fenomeno. I risultati, elaborati dai sociologi Giorgio Gosetti e Marco Carradore, sono stati presentati ieri nella sala Farinati della Biblioteca civica. Paola Zamboni, responsabile del Coordinamento donne, ha aperto la mattinata insieme al segretario generale di Cisl Verona Massimo Castellani e Adriano Tomba della [Fondazione Cattolica](#).

L'indagine è frutto di un percorso lungo un doppio binario. Prima i focus group con 48 fra titolari, dipendenti e sindacalisti a cui è stato chiesto di tenere occhi e orecchie aperti per intercettare i malcostumi nel proprio ambien-

te di lavoro. Poi il questionario sottoposto al personale di cinque aziende dei settori servizi e bancario-assicurativo, a cui hanno risposto in 723 su circa duemila potenziali intervistati. A parte il chiaro sintomo della difficoltà persistente di uscire allo scoperto, dalla fase B è emerso l'identikit del fenomeno.

**INGIUSTIZIE.** Il grosso delle segnalazioni, mosso da una platea al 70 per cento femminile, riguarda le disparità di trattamento e la violenza psicologica. Promozioni osteggiate, frequenti cambi turno senza motivo, intimidazioni e pressioni psicologiche capitano a più di due persone su dieci. Per il 4,6 per cento, le discriminazioni lavorative sono una costante. Invece per il 2,9 per cento lo è la violenza psicologica, anche come conseguenze dell'aver rifiutato favori sessuali.

**MOLESTIE.** L'8 per cento degli intervistati ha subito molestie sessuali almeno una volta da parte di un superiore, un collega o un cliente, quasi sempre di sesso maschile. Si tratta di contatti fisici non richiesti che vanno dalla pacca sulla spalla, o altrove, a baci. Con la stessa frequenza, il tre per cento subisce aggressioni fisiche al lavoro, riceve spintoni e schiaffi. Parolacce,

oscenità e vere e proprie aggressioni verbali sono toccate, almeno una volta, al 18,3 per cento dei lavoratori. Mentre il 12 è stato vittima di discriminazioni di genere e il 2,4 lo è addirittura spesso.

**DISAGIO.** Quattro su dieci sono a disagio per atteggiamenti di dubbio gusto capitati più di una volta: barzellette, scherzi o storie di natura sessuale, commenti non appropriati o non graditi sull'aspetto fisico, fatti sia in pubblico che in privato. Due su dieci, invece, lo sono per veri e propri contatti fisici non richiesti che vanno dalla pacca sulla spalla, o altrove, ai baci. A ognuno è stato chiesto di attribuire un livello di importanza ad alcune azioni di contrasto alle molestie sui luoghi di lavoro e l'individuazione di una figura specifica a cui rivolgersi in azienda si è rivelata una necessità.

«Abbiamo già attivato una rete di collaborazione con istituzioni e associazioni del territorio, progettato una campagna di informazione e realizzato un piano formativo dedicato a chi si occupa di sindacato», spiega Castellani.

«Il prossimo passo? Creare uno spazio di consulenza e ascolto per fornire supporto e informazioni a chi ne avrà bisogno». • **L.PE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Molte le donne che hanno lamentato molestie